

## Una chance per il cambiamento

DI ANTONIO RUSSO

*L'alternanza rappresenta una novità soprattutto "culturale" perché si pone come "destrutturante" rispetto alla concezione tradizionale che separa compiti e ambiti di competenza tra scuola e lavoro*

**I**l sistema Confindustria, di cui SPEGEA Scuola di management fa parte, è molto sensibile all'integrazione di due mondi apparentemente distanti: Scuola e sistema economico-produttivo. Da tempo Confindustria sostiene il dialogo tra le due realtà, nell'ottica di costruire insieme competenze professionali flessibili e coerenti con le evoluzioni dei mercati e dei loro fabbisogni peculiari. Perché questo nuovo modello formativo abbia successo occorrono alcune condizioni preliminari:

- l'innalzamento del livello culturale di base,
  - un maggiore coordinamento tra le istituzioni formative,
  - il coinvolgimento diretto dell'impresa nel processo formativo,
  - il collegamento tra domanda e offerta di professionalità.
- Al giorno d'oggi è sempre più viva la convinzione che una formazione di alto livello, flessibile nei metodi e nei contenuti rispetto ai cambiamenti economici e, addirittura, in grado di anticiparli, sia l'unico strumento per garantire e – se possibile – accrescere il livello economico e di benessere raggiunto dalla nostra società.

La sfida è che il mondo impresa con le sue associazioni di rappresentanza contribuisca sempre più alla definizione dei reali bisogni professionali delle imprese sostenendo



concretamente il sistema educativo e formativo nella continua innovazione degli obiettivi, dei saperi, e dei metodi. Da questa consapevolezza è nato un tavolo di concertazione nazionale fra i rappresentanti dei due sistemi che in quasi due anni di lavoro ha elaborato un'ipotesi di sperimentazione dell'art. 4 della riforma Moratti; da settembre 2003 in Puglia questo progetto diverrà una realtà.

L'iniziativa, sancita dalla sigla di un accordo quadro nel luglio 2003, riunisce i rappresentanti territoriali di associazioni di categoria, scuola, istituzioni pubbliche, enti di formazione manageriale affinché ciascuno metta in comune il proprio bagaglio di esperienze e competenze istituzionali e non, in questo progetto tanto complesso quanto stimolante. A differenza delle precedenti esperienze di tirocinio, l'alternanza si caratterizza come un percorso in cui l'educazione formale e l'esperienza di lavoro si combinano in un unico progetto formativo che fin dall'origine viene pensato, realizzato e valutato in cooperazione tra scuola e mondo del lavoro.

Le finalità strategiche condivise dell'alternanza possono essere riassunte nei seguenti quattro obiettivi specifici:

- **obiettivo didattico:** l'alternanza favorisce la motivazione allo studio e l'accelerazione dei processi di apprendimento;

*A differenza delle precedenti esperienze di tirocinio, l'alternanza si caratterizza come un percorso in cui l'educazione formale e l'esperienza di lavoro si combinano in un unico progetto formativo che fin dall'origine viene pensato, realizzato e valutato in cooperazione tra scuola e mondo del lavoro*

- Raccogliere le disponibilità delle imprese ad offrire posti stage dopo un'attenta opera di sensibilizzazione e coinvolgimento
- Programmare e organizzare insieme con le scuole e con le aziende i percorsi di alternanza (in termini di moduli, contenuti e durata) e le relative azioni di supporto
- Fornire supporto tecnico per la progettazione e realizzazione dei percorsi
- Monitorare l'andamento dell'attività

La strada da percorrere non è semplice. Le barriere culturali e psicologiche da scardinare sono reali; il dialogo tra scuola e imprese finora ha registrato alti e bassi che, in alcuni casi, hanno condizionato i risultati delle altre iniziative di integrazione realizzate negli ultimi anni. Le figure di raccordo tra le due realtà assumono in quest'ottica un ruolo sempre più fondamentale sia a livello sistemico come veicolo di integrazione e di facilitazione della comunicazione, sia a livello educativo come sostegno ai ragazzi in un'esperienza nuova e complessa.

Per questo l'alternanza deve puntare sulla **comunicazione allargata e sulla formazione ai formatori** per avere chances di successo. L'alternanza, infatti, così come è concepita, rappresenta una novità sostanziale soprattutto dal punto di vista "culturale" perché si pone come "destrutturante" rispetto ad una concezione tradizionale che separa compiti e ambiti di competenza tra scuola (= riferimento di crescita essenziale del giovane) e lavoro (= attività e scopo fondamentale della vita da adulto).

Su queste basi, si ritiene necessario che la sperimentazione sia preceduta e supportata da una **forte azione promozionale** rivolta ai giovani, alle loro famiglie, alle imprese e, non ultimo, alle strutture scolastiche e formative, affinché risultino chiari ed evidenti i vantaggi per ciascuno degli attori della sperimentazione.

■ **obiettivo orientativo:** l'alternanza accompagna il giovane nella conoscenza del mondo del lavoro (ritmi, logiche, stili dell'impresa) e delle competenze da esso richieste e nella valorizzazione o scoperta delle vocazioni personali;

■ **obiettivo di professionalizzazione di base:** l'alternanza fornisce una maggiore opportunità, grazie all'acquisizione di alcune competenze professionali di base spendibili nel mondo del lavoro;

■ **obiettivo di professionalizzazione avanzata:** l'alternanza, sulla base del reale incontro domanda-offerta, avvicina maggiormente il giovane ad una professionalità completa e coerente. La progettazione dei percorsi si baserà dunque sui reali fabbisogni di professionalità delle imprese del territorio e si misurerà costantemente con il curriculum evidenziando i vantaggi insiti nell'esperienza in azienda per il raggiungimento degli obiettivi formativi degli allievi. Per la progettazione e l'implementazione dei percorsi di alternanza occorrerà pertanto effettuare sul territorio alcune operazioni:

- Raccogliere le disponibilità delle scuole a partecipare al progetto
- Individuare le figure aggregate più richieste dalle imprese e le relative competenze professionali

Per far questo occorre puntare su:

- un'immagine dell'alternanza come strumento di pianificazione a lungo termine che coinvolga sempre più, nella definizione degli obiettivi, dei contenuti e delle metodologie realtà non tradizionalmente deputate alla formazione scolastica;
- la focalizzazione sulla vocazione del giovane, attraverso un percorso di orientamento e di formazione a 360°;
- i vantaggi per le aziende che partecipano alla progettazione del curriculum scolastico derivanti da una coerente risposta ai fabbisogni professionali, nel medio-lungo termine. Le imprese concorrono, insieme alle scuole, alla formazione di quei giovani che in un futuro prossimo diverranno le risorse produttive delle proprie organizzazioni;
- i vantaggi per la scuola che consistono nel creare figure professionali "occupabili" grazie alla personalizzazione dei percorsi sulle reali esigenze lavorative locali. Con questa attività la Scuola contribuisce a realizzare il meta-obiettivo del senso di benessere e di sicurezza sociale nel territorio.

L'altro elemento cruciale per il successo della sperimentazione è la formazione ai formatori, che avranno la funzione di tutor scolastici e aziendali a cui viene chiesto di accompagnare materialmente l'esperienza formativa dell'alternanza.

Nella sperimentazione sul territorio pugliese, la fase di formazione ai formatori è stata affidata a SPEGEA. L'obiettivo principale di questa attività è trasferire ai "facilitatori dell'apprendimento" la capacità di creare un continuum tra percorso educativo/formativo in azienda e percorso in aula. Questa capacità verrà acquisita integrando competenze, conoscenze e abilità gestionali e manageriali con quelle psico-pedagogiche.

In raccordo con linee programmatiche elaborate a livello nazionale, la Puglia ha dato vita al proprio accordo-quadro che individua gli attori coinvolti nel processo formalizzazione i compiti istituzionali e operativi nella valorizzazione delle competenze ed esperienze specifiche di ciascuno.

Gli enti firmatari dell'accordo e che coordineranno la sperimentazione in Puglia sono:

**L'Ufficio scolastico regionale per la Puglia che:**

- svolgerà, in fase di orientamento, azioni di informazione sulle opportunità del percorso sperimentale nei confronti di dirigenti scolastici, docenti, allievi e loro famiglie;
- fornirà alle istituzioni scolastiche che attueranno i percorsi le necessarie indicazioni circa le modalità di gestione dell'iniziativa, assicurando le opportune azioni di assistenza tecnica;
- coordinerà l'attività di monitoraggio.

*La strada da percorrere non è semplice. Le barriere culturali e psicologiche da scardinare sono reali; il dialogo tra scuola e imprese finora ha registrato alti e bassi*

**La Confindustria Puglia e l'Unione regionale delle Camere di commercio, industria e artigianato di Puglia che:**

- individueranno e descriveranno le figure professionali aggregate più richieste dalle imprese del territorio;
- contribuiranno a definire le competenze professionali di tali figure, d'intesa con gli altri soggetti interessati alle attività;
- contribuiranno a definire i percorsi didattici di concerto con l'istituzione scolastica;
- raccoglieranno le disponibilità delle imprese ad offrire posti-stage.

La SPEGEA assicurerà supporto e assistenza ai percorsi formativi attraverso:

- la progettazione degli strumenti e la rilevazione dei bisogni professionali;
- la sensibilizzazione e l'orientamento delle imprese e dei soggetti coinvolti;
- la progettazione e realizzazione della attività formativa per i docenti e i tutor formativi e aziendali;
- il sostegno ai tutor aziendali durante l'esperienza pratica;
- le azioni di monitoraggio.

**La Regione Puglia, e per essa l'Assessorato all'istruzione, formazione professionale e politiche attive del lavoro che:**

- contribuirà a definire, d'intesa con gli altri partners, i settori prioritari di intervento;
- svolgerà le opportune azioni di sensibilizzazione nei confronti dei centri di formazione professionale;
- definirà gli standard minimi per il riconoscimento dei crediti acquisiti durante i percorsi in alternanza sia ai fini dei passaggi fra i sistemi formativi, sia per l'eventuale conseguimento della qualifica regionale.

Un aspetto decisivo sancito dall'accordo-quadro è infine la definizione dei settori produttivi da coinvolgere nella sperimentazione in Puglia. Tenendo conto delle vocazioni tradizionali e delle tendenze del mercato del lavoro regionale sono stati preliminarmente individuati i seguenti settori su cui innestare i percorsi di alternanza:

- tessile e abbigliamento
- calzaturiero
- macchine utensili
- turistico-alberghiero
- agro-alimentare
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- commercio

La sperimentazione si avvierà a settembre con il primo anno dedicato all'orientamento dei protagonisti dell'alternanza. Il progetto rappresenta il primo tassello concreto fatto di strumenti e risultati che consentirà di "dar forma" all'articolo 4 della Legge Moratti.